ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1834 del 06/04/2017
Oggetto	DPR N. 59/2013. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). MODIFICA NON SOSTANZIALE DITTA GAMBRO DASCO SPA (Imp. v. MODENESE N. 66) MIRANDOLA - MEDOLLA (MO). Rif. Prot. n. 381/2017 SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord. Rif. Prat. n. 33949/2016 ARPAE SINADOC.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-1905 del 06/04/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno sei APRILE 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).

MODIFICA NON SOSTANZIALE

DITTA GAMBRO DASCO SPA (Imp. v. MODENESE N. 66) MIRANDOLA - MEDOLLA (MO).

Rif. Prot. n. 381/2017 SUAP Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Rif. Prat. n. 33949/2016 ARPAE SINADOC.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'articolo 6, comma 1, prevede che il gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto ne dà comunicazione all'autorità competente e, salvo quanto previsto dal comma 3, nel caso in cui quest'ultima non si esprima entro sessanta giorni dalla comunicazione, può procedere all'esecuzione della modifica. L'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto e tale aggiornamento non incide sulla durata dell'autorizzazione;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 8/8/2015 la Ditta GAMBRO DASCO S.P.A, avente sede legale in comune di Medolla (MO), v. Modenese n. 66, quale gestore dell'impianto da ricostruire post-sisma nei comuni di MIRANDOLA e MEDOLLA, V. MODENESE 66, ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica

Ambientale, successivamente trasmessa alla Provincia di Modena e assunta agli atti in data 11/09/2015 con prot. n. 82606/9.13.

L'impianto di cui sopra effettua l'attività di produzione di apparecchiature e materiali medicali;

Durante l'iter autorizzatorio e i lavori della Conferenza di Servizi, tenutasi il giorno 20/10/2015, sono stati acquisiti i seguenti pareri e contributi istruttori:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di MEDOLLA, prot. n. 12459 del 5/10/2015, ai fini delle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole di Arpa Modena – Distretto Area Nord-Carpi, come da istruttoria tecnica prot. n. 13307 del 22/10/2015, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari, espresso verbalmente in sede di conferenza dal rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL di Modena, Sede di Mirandola, alle seguenti condizioni e raccomandazioni:
 - la ditta deve produrre una tabella in cui ad ogni nuova emissione corrispondano esattamente il numero e la tipologia di postazione di lavoro o macchine o tramogge di carico/silos;
 - la ditta deve produrre una dichiarazione o una tabella in cui vengano specificate come siano aspirate le macchine presenti nelle officine (torni, sega, fresa...);
 - si rammenta alla ditta, come stabilito dal regolamento CE n. 1907/2006 (REACH), che la responsabilità di utilizzare e immettere sul mercato sostanze, miscele, articoli che non arrecano danno alla salute umana o all'ambiente è del fabbricante, dell'utilizzatore a valle e dell'importatore. Pertanto l'azienda è tenuta a detenere le schede dati di sicurezza conformi al regolamento CLP in lingua italiana e prodotte in data successiva al 1/12/2010; si rammenta, inoltre, che l'azienda Gambro Dasco spa è tenuta a fornire le informazioni agli utilizzatori a valle tramite, se necessari, le schede dati di sicurezza allo scopo di garantire l'utilizzo delle sostanze in sicurezza adeguate alla protezione dell'uomo e dell'ambiente.
- parere favorevole di Arpa Modena, distretto Area Nord Carpi, prot. 12711 del 8/10/2015, per il rilascio del nulla osta acustico, con prescrizioni di adozione delle mitigazioni proposte dalla ditta;
- parere di Aimag Spa, prot 7386 del 09/10/2015, relativo agli scarichi idrici di acque reflue industriali in pubblica fognatura, contenente prescrizioni da inserire nell'autorizzazione unica ambientale e proposta di deroga per i valori limite di ammoniaca e cloruri;
- parere favorevole, con prescrizioni, del Comune di Mirandola al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativamente al titolo ambientale Scarichi Idrici, datato 2/11/2015;

La Conferenza dei Servizi, tenutasi il giorno 20/10/2015, ha espresso parere favorevole al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale, come risulta da verbale n. 88/2015 depositato agli atti,

La domanda di autorizzazione è stata perfezionata con la documentazione integrativa richiesta in Conferenza di Servizi, datata 22/10/2015;

A seguito della domanda di cui sopra è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale con Determinazione della Provincia di Modena n. 555 del 5/11/2015, comprensiva di Allegati Acqua, Aria e Impatto Acustico, rettificata con atto adottato da ARPAE-SAC di Modena n. 4543 del 17/11/2016;

La Ditta GAMBRO DASCO SPA, in data 6/2/2017, ha presentato al SUAP territorialmente competente, successivamente trasmessa ad ARPAE-SAC di Modena e assunta agli atti in data 27/2/2017 con prot. n. 3623, la comunicazione di Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale, con modifica dell'allegato Aria (sostituzione parziale della sostanza plastificante attualmente usata per produzione granuli, per periodi di

tempo limitato alla produzione di singole partite di materiali) e senza variazioni degli allegati Acqua e Impatto Acustico;

La domanda di Modifica non sostanziale di cui sopra è stata perfezionata con la documentazione integrativa volontaria assunta agli atti di ARPAE-SAC di Modena in data 9/3/2017 con prot. n. 4403;

Le modifiche proposte nel loro complesso si configurano come non sostanziali, rispetto alla situazione attuale, in quanto non si ritiene possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente, pertanto si ritiene:

- di aggiornare la vigente Autorizzazione Unica Ambientale, con modifica dell'Allegato Aria;
- di provvedere d'ufficio ad integrare nell'aggiornamento della vigente A.U.A. gli Allegati Acqua e Impatto Acustico, senza apportare variazioni, non essendo intervenute modifiche rispetto alla condizione già autorizzata;
- di revocare l'AU.A. precedentemente rilasciata al Gestore dell'impianto medesimo;

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

1) di aggiornare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi degli art. 3 e art. 6 comma 1) del DPR 59/2013 rilasciata al Gestore della ditta GAMBRO DASCO SPA per l'impianto ubicato in comune di Medolla, V. Modenese n. 66, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95;

2) di disporre la revoca della precedente A.U.A di cui alla Determinazione n. 555 del 5/11/2015, rettificata con Determinazione n. 4543 del 17/11/2016;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).
- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.
- Allegato Rumore - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di stabilire che **il termine di validità** della presente autorizzazione è fissato al **5/11/2030**;

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura	Comune di Medolla
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Medolla

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Pertanto non saranno effettuate verifiche in materia di documentazione antimafia da parte di ARPAE.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

Allegato ACQUA

Ditta GAMBRO DASCO SPA (Imp. v. MODENESE N. 66) MIRANDOLA - MEDOLLA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue industriali in pubblica fognatura

A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1053 del 9/6/2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14/2/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005";

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 24/7/2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta GAMBRO DASCO SPA svolgente attività di produzione di apparecchiature e materiali medicali, è autorizzata per lo scarico di acque reflue derivanti dagli impianti ubicati nei comuni di Mirandola - Medolla (MO), v. Modenese n. 66, come da Allegato Acqua alla Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione della Provincia di Modena n. 555 del 5/11/2015, rettificata con atto adottato da ARPAE-SAC di Modena n. 4543 del 17/11/2016, per la seguente configurazione:

- le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici sono convogliate nella pubblica fognatura;

- le acque reflue derivanti dalle lavorazioni provenienti da apparecchiature di trattamento acqua, acque di raffreddamento, lavaggio e collaudo previo trattamento sono convogliate nella pubblica fognatura del Comune di Mirandola, dotata di un sistema di depurazione di secondo livello e confluyente nel Canale Bruino;

- ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06 e del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato, le acque reflue trattate nell'impianto di cui sopra sono classificate come industriali.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Durante l'iter autorizzatorio per il rilascio dell'A.U.A. sono stati acquisiti:

- parere tecnico, favorevole con prescrizioni, di Aimag spa in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, protocollo n.7386 del 09.10.2015;

- parere, favorevole con condizioni, datato 2/11/2015, del Comune di Mirandola al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente al titolo ambientale "Scarichi idrici";

Non essendo intervenute modifiche, relativamente agli scarichi idrici, rispetto alla condizione già autorizzata con Determinazione AUA n. 555 del 5/11/2015, rettificata con atto adottato da ARPAE-SAC di Modena n. 4543 del 17/11/2016, si provvede ad integrare nel presente Allegato Acqua il contenuto tecnico dello stesso Allegato, parte integrante della determina citata;

D- PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

E' autorizzato il gestore della ditta Gambro Dasco spa, nell'impianto in comune di Mirandola - Medolla, Via Modenese n. 66, a scaricare le acque reflue di tipo industriale, derivanti dall'attività di produzione di apparecchiature e materiali medicali, nella pubblica fognatura di via Modenese, in Comune di Mirandola, alle seguenti condizioni:

1) Ogni punto di immissione in pubblica fognatura di reflui industriali o misti industriali/ domestici dovrà essere dotato di un misuratore di portata la cui idoneità sarà preventivamente valutata da AIMAG spa.

Immediatamente a monte dei punti di allaccio dovrà essere previsto un pozzetto di ispezione e controllo: da questi si preleveranno i campioni che forniranno i dati analitici che verranno utilizzati per il calcolo del servizio di depurazione e per la verifica del rispetto dei limiti tabellari. I suddetti pozzetti dovranno essere conformi alle prescrizioni tecniche di AIMAG spa e dovranno inoltre essere posizionati in aree sempre accessibili e non asservite al traffico veicolare interno al sito;

2) I punti di scarico dovranno altresì rispettare le portate e i limiti in deroga come di seguito elencato:

PUNTO DI SCARICO 1: portata/anno 12.000 mc; deroghe: cloruri 2500 mg/l, ammoniaca 70 mg/l,

PUNTO DI SCARICO 2: portata/anno 6.000 mc; deroghe: cloruri 2500mg/l, ammoniaca 70 mg/l,

PUNTO DI SCARICO 3: portata/anno 20.000 mc; deroghe: cloruri 4500mg/l, ammoniaca 70 mg/l,

Per i parametri non specificati devono essere rispettati i limiti di cui alla tab. 3 – allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/2006;

3) Relativamente allo scarico denominato come "4", si ritiene che dovrà rispettare i limiti di cui alla citata Tab. 3 – allegato 5 alla parte terza, mentre la portata non potrà essere superiore a 2000 mc/anno; il rilascio di eventuali deroghe verrà valutato a seguito di presentazione di istanza da parte dell'azienda;

4) E' vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;

5) L'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività;

6) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione ad ARPAE-SAC di Modena, al Comune di Mirandola ed al Gestore di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato ARIA

Ditta GAMBRO DASCO SPA (Imp. v. MODENESE N. 66) MIRANDOLA - MEDOLLA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 8, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione anche la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo recita inoltre “.....Se la modifica non è sostanziale, l'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto. Se l'autorità competente non si esprime entro sessanta giorni, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica non sostanziale comunicata, fatto salvo il potere dell'autorità competente di provvedere successivamente.”

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta GAMBRO DASCO SPA svolgente attività di produzione di apparecchiature e materiali medicali, è autorizzata alle emissioni in atmosfera per gli impianti ubicati in comune di Mirandola - Medolla, v. Modenese n. 66, come da Allegato Aria alla Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione della Provincia di Modena n. 555 del 5/11/2015, per la seguente configurazione:

- la continuazione di esercizio di attività di stoccaggio, granulazione, trafilatura di materiale plastico (emissioni 1, 2, 3, 3bis, 36, 37, 38, 39, 40), di attività di assemblaggio/estrusione/stampaggio: M01, BL02, BL03, BL08 e di vari generatori di calore;
- la realizzazione del nuovo punto di emissione C10 (generatore di calore);
- la realizzazione dei nuovi punti di emissione convogliati in atmosfera derivanti da attività di officina meccanica: M02, BL01, BL04;
- il seguente consumo di materie prime:

-resina PVC	2.532	t/anno
-plastificanti	1.196,700	t/anno
-olio di soia epossidato	143.972	kg/anno
-stabilizzante	28.689	kg/anno
-costabilizzante	755	kg/anno
-granulo PVC morbido “trafila”	960.000	kg/anno
-olio minerale lubrificante	200	kg/anno
-fluido siliconico per raffreddamento	15	kg/anno
-granulo PVC morbido “stampaggio”	160.000	kg/anno

-PP	20.000	kg/anno
-HDPE	15.000	kg/anno
-ABS	8.000	kg/anno
-PETG	500.000	kg/anno
-SEBS	8.000	kg/anno
-masterbatches	2.000	kg/anno
-olio idraulico	2.000	kg/anno
-cicloesanone	400	kg/anno
-solventi/diluenti	8	l/anno
-resina epossidica	5	kg/anno
-resina poliuretanic	48	kg/anno
-colle	1,6	kg/anno
-filo di saldatura	24	kg/anno

In data 6/2/2017 la Ditta GAMBRO DASCO SPA, ha presentato al SUAP territorialmente competente, successivamente trasmessa ad ARPAE-SAC di Modena e assunta agli atti in data 27/2/2017 con prot. n. 3623, la comunicazione di Modifica Non Sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale, con modifica dell'Allegato Aria, perfezionata con la documentazione integrativa assunta agli atti di ARPAE-SAC di Modena in data 9/3/2017 con prot. n. 4403.

Dalla documentazione presentata risulta l'intenzione di effettuare la sostituzione parziale della sostanza plastificante attualmente utilizzata Diplast D/MG (DOA) con Diplast O/MG (DOP) per produzione granuli, per periodi di tempo limitato alla produzione di singole partite di materiali;

Considerato che:

- l'emissione n. 3, interessata da possibilità di sviluppo di fclati, sarà dotata di impianto di depurazione a carboni attivi conforme alla miglior tecnologia disponibile;
- i consumi di materie prime e i valori di portata di aria emessa rimarranno invariati;
- le modifiche proposte nel loro complesso si configurano come non sostanziali, rispetto alla situazione attuale, in quanto non si ritiene possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente,

si procede, alla modifica dell'Allegato ARIA della vigente Autorizzazione Unica Ambientale;

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Durante l'iter autorizzatorio per il rilascio dell'A.U.A. sono stati acquisiti:

- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, espresso dal Comune di MEDOLLA, prot. n. 12459 del 5/10/2015;
- parere favorevole di Arpa Modena – Distretto Area Nord-Carpi, come da istruttoria tecnica prot. n. 13307 del 22/10/2015, dalla quale risulta la conformità alle normative tecniche per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, dalla quale si evince la possibilità di derogare, per le operazioni di saldatura ed affini, dall'obbligo di esecuzione delle analisi periodiche di autocontrollo per ossidi di azoto e per monossido di carbonio;
- parere favorevole, per quanto riguarda gli aspetti igienico-sanitari, espresso verbalmente dal rappresentante dell'AUSL MODENA, Sede di Mirandola, in data 30/10/2015 in sede di Conferenza dei Servizi:
 - ricordando al proponente come stabilito dal regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) che la responsabilità di utilizzare e immettere sul mercato sostanze, miscele, articoli che non arrecano danno alla salute umana o all'ambiente è del fabbricante, dell'utilizzatore a valle e dell'importatore. Pertanto l'azienda è tenuta a

detenere le schede dati di sicurezza conformi al regolamento CLP in lingua italiana e prodotte in data successiva al 1/12/2010;

- rammentando che l'azienda Gambro Dasco spa è tenuta a fornire le informazioni agli utilizzatori a valle tramite, se necessari, le schede dati di sicurezza allo scopo di garantire l'utilizzo delle sostanze in sicurezza adeguate alla protezione dell'uomo e dell'ambiente;

Relativamente alla modifica non sostanziale è stata redatta istruttoria dal competente Ufficio Emissioni in Atmosfera di ARPAE – SAC di Modena, in data 20/3/2017;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta GAMBRO DASCO SPA con impianti ubicati nei comuni di Mirandola e Medolla, V. Modenese n. 66, provincia di Modena, è autorizzato nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTO DI EMISSIONE N. C1 - GENERATORE DI CALORE CORPO 10 (1422 kW)

portata massima	1503 Nmc/h
altezza minima del camino	10,5 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc (*)

PUNTO DI EMISSIONE N. C2 - GENERATORE DI CALORE CORPO 10 (2098,4 kW)

portata massima	2187 Nmc/h
altezza minima del camino	10,5 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc (*)

PUNTO DI EMISSIONE N. C3 - GENERATORE DI CALORE CORPO 19 (457,8 kW)

portata massima	477 Nmc/h
altezza minima del camino	10 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc (*)

PUNTO DI EMISSIONE N. C4 - GENERATORE DI CALORE CORPO 19 (457,8 kW)

portata massima	477 Nmc/h
altezza minima del camino	9,5 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5 mg/Nmc (*) (**)
----------------	-------------------

Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc (*)

PUNTO DI EMISSIONE N. C5 - GENERATORE DI CALORE CORPO 19 (186 kW)

portata massima	194 Nmc/h
altezza minima del camino	9,5 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc (*)

PUNTO DI EMISSIONE N. C6 - GENERATORE DI CALORE CORPO 1 (160 kW)

portata massima	167 Nmc/h
altezza minima del camino	8 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc (*)

PUNTO DI EMISSIONE N. C7 - GENERATORE DI CALORE CORPO 11 (26 kW)

PUNTO DI EMISSIONE N. C8 - GENERATORE DI CALORE AREA TECNICA (34,8 kW)

PUNTO DI EMISSIONE N. C9 - GENERATORE DI CALORE AREA TECNICA (34,8 kW)

PUNTO DI EMISSIONE N. C10 - GENERATORE DI CALORE CORPO 10 (2098,4 kW)

portata massima	4309 Nmc/h
altezza minima del camino	3,5 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	5 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nmc (*) (**)
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc (*)

(*) valore limite riferito ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

(**) I limiti di intendono rispettati

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 - SILO STOCCAGGIO CORPO 10

portata massima	1300 Nmc/h
altezza minima del camino	21 m
durata	16 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A TESSUTO

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 – MISCELAZIONE MATERIE PRIME CORPO 10

portata massima	4300 Nmc/h
altezza minima del camino	7 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A TESSUTO

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 – FORMAZIONE GRANULI CORPO 10

(due cappe su macchine a funzionamento alternato:

- una cappa su macchina raffreddata ad aria con uso DOA +
- una cappa su apertura per manutenzione/pulizia macchina raffreddata a olio diatermico con uso di DOP)

portata massima	1500 Nmc/h
altezza minima del camino	7 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
Ftalati organici (<i>durante uso macchina con uso DOP</i>)	1 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI (*su cappa macchina con uso DOP*)

PUNTO DI EMISSIONE N. 3Bis - RAFFREDDAMENTO GRANULI CORPO 10

portata massima	1500 Nmc/h
altezza minima del camino	6,5 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10 mg/Nmc
----------------	-----------

PUNTO DI EMISSIONE N. 36 - SILO STOCCAGGIO S1 CORPO 10

portata massima	1300 Nmc/h
altezza minima del camino	15 m
durata	0,25 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE

PUNTO DI EMISSIONE N. 37 - SILO STOCCAGGIO S3 CORPO 10

portata massima	1300 Nmc/h
altezza minima del camino	15 m
durata	8,5 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE

PUNTO DI EMISSIONE N. 38 - SILO STOCCAGGIO S4 CORPO 10

portata massima	1300 Nmc/h
altezza minima del camino	15 m

durata	07 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> FILTRO A MANICHE	

PUNTO DI EMISSIONE N. 39 - SILO STOCCAGGIO S5 CORPO 10

portata massima	1300 Nmc/h
altezza minima del camino	21 m
durata	16 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> FILTRO A MANICHE	

PUNTO DI EMISSIONE N. 40 - SILO STOCCAGGIO S515 CORPO 10

portata massima	1300 Nmc/h
altezza minima del camino	5 m
durata	01 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> FILTRO A MANICHE	

PUNTO DI EMISSIONE N. M01 - ZONA ASSEMBLAGGIO , INCOLLAGGIO (produzione)
E AREA FORNI - STAGNATURA CORPO 6 (15 punti aspirazione)

portata massima	1500 Nmc/h
altezza minima del camino	11 m
durata	01 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	5 mg/Nmc
Monossido di carbonio (CO)	10 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	50 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI	

PUNTO DI EMISSIONE N. M02 - OFFICINA (5 punti di aspirazione saldatura ad arco e lavorazioni meccaniche) CORPO 6

portata massima	1000 Nmc/h
altezza minima del camino	11 m
durata	16 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	5 mg/Nmc
Monossido di carbonio (CO)	10 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. BL01 - OFFICINA (5 punti di aspirazione saldatura ad arco e lavorazioni meccaniche) CORPO 5

portata massima	5000 Nmc/h
-----------------	------------

altezza minima del camino	12,5 m
durata	16 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	5 mg/Nmc
Monossido di carbonio (CO)	10 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. BL02 - CR1 (25 punti di aspirazione stampaggio, estrusione e celle artis),
 locali ISO9-ISO8 (PO 7-8-9-10-44-30),
 vestibolo F e vestibolo M CORPO 5

portata massima	21000 Nmc/h
altezza minima del camino	12 m
durata	24 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Ftalati organici (espressi come acido ftalico)	1 mg/Nmc
Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI	

PUNTO DI EMISSIONE N. BL03 - CR2 (19 punti di aspirazione macchine automatiche e 17 punti di aspirazione postazioni manuali per incollaggio cicloesanone) CORPO 5

portata massima	9000 Nmc/h
altezza minima del camino	12 m
durata	24 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Sostanze organiche volatili (SOV)	20 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI	

PUNTO DI EMISSIONE N. BL04 - LOCALI ISO9-ISO8 (PO 18-19-23-24-25-26-27) CORPO 5

portata massima	5000 Nmc/h
altezza minima del camino	12 m
durata	24 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Ftalati organici (espressi come acido ftalico)	1 mg/Nmc
Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI	

PUNTO DI EMISSIONE N. BL08 - TRASPORTO GRANULO CORPO 5

portata massima	612 Nmc/h
altezza minima del camino	11,5 m
durata	16 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Cloruro di vinile	5 mg/Nmc
Polveri totali	10 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u> FILTRO A CARTUCCE	

PUNTO DI EMISSIONE N. BL12 - GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA

PUNTO DI EMISSIONE N. 42 - LABORATORI (corpo 2, 5, 16)

portata massima	1100 Nmc/h
-----------------	------------

altezza minima del camino	5 m
durata	01 h/g
PUNTO DI EMISSIONE N. BL5 - LABORATORI (corpo 2, 5, 16)	
portata massima	300 Nmc/h
altezza minima del camino	12,5 m
durata	24 h/g
PUNTO DI EMISSIONE N. BL6 - LABORATORI (corpo 2, 5, 16)	
portata massima	1500 Nmc/h
altezza minima del camino	12,5 m
durata	24 h/g
PUNTO DI EMISSIONE N. BL7 - LABORATORI (corpo 2, 5, 16)	
portata massima	3000 Nmc/h
altezza minima del camino	12,5 m
durata	01 h/g
PUNTI DI EMISSIONE N. 4 – 5 - TORRI EVAPORATIVE (corpo 10)	
PUNTO DI EMISSIONE N. A101 - MOTORE POMPA ANTINCENDIO	
PUNTI DI EMISSIONE N. DC01/M03/BL09/BL11 - LOCALI CARICA BATTERIA	

Prescrizioni

La data di inizio delle campagne di produzione con uso di DOP deve essere comunicata ad ARPAE - SAC di Modena e Distretto Area Nord - con almeno 10 giorni di anticipo.

In concomitanza con la prima campagna di impiego del fluidificante Diplast O/MG, devono essere sottoposti a verifica analitica delle concentrazioni di Portata e Ftalati oltre all'emissione n. 3, anche le emissioni n. 2 e n. 3bis. I risultati devono essere inviati ad ARPAE - SAC di Modena e Distretto Area Nord.

I consumi di materie prime utilizzate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organi di controllo per almeno cinque anni.

I consumi giornalieri di prodotti solventi e collanti utilizzati dovranno risultare da regolari fatture d'acquisto tenute a disposizione degli organismi di controllo.

Il limite di emissione indicato per il cloruro di vinile si intende rispettato qualora vengano utilizzati materiali plastici conformi a quanto indicato dal D.M. 2 dicembre 1980 - "Aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze di uso personale" - pubblicato sulla G.U. n. 347 del 19 dicembre 1980.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano

anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti nuovi o modificati

La Ditta deve comunicare tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE (S.A.C. di Modena), al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE–Distretto territorialmente competente:

- la data di **messa in esercizio** con almeno 15 giorni di anticipo;

- i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime; tra la data di **messa in esercizio** e quella di **messa a regime** non possono intercorrere più di 60 giorni.

- Relativamente alle emissioni n. **C10, M02 (portata e polveri) e BL01 (portata e polveri), BL04** su tre campionamenti eseguiti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore);

- Relativamente al punto di emissione n. **42** su un campionamento eseguito alla data di messa regime.

Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione di tali impianti**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad ARPAE (S.A.C. di Modena), al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento e ad ARPAE–Distretto territorialmente competente- le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli:

- misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Adsorbitore a carboni attivi:

- La sostituzione del carbone attivo (che dovrà essere rigenerato con un aumento in peso del 20%) risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei Rifiuti.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro

devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 UNI EN ISO 16911:2013 UNI EN 13284-1:2003
Portata volumetrica Temperatura di emissione	UNI EN ISO 16911:2013 (*) UNI 10169:2001
Polveri totali (PTS) Materiale Particellare	UNI EN 13284-1:2003 (*) UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096

Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006 CO (*) ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)
Composti organici volatili (COV):	UNI CEN/TS 13649:2015 (*) (determinazione dei singoli composti con desorbimento termico o chimico)
Ossidi di Zolfo espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2006 (*) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2006 (*) ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ftalati	OSHA 104 (in fase gas: campionamento su fiala tenax ed analisi GC) UNI EN 13284-1:2003 + NIOSH 5020 (in forma di particolato o nebbie: campionamento su membrana filtrante ed analisi GC)
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio alle emissioni	UNI EN 14181:2015

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno:

- annuale per i punti di emissione n. 1, 2, 3, 3bis, 36, 37, 38, 39, 40, M01 (portata, polveri, SOV), M02 (portata e polveri), BL01 (portata e polveri), BL02, BL03, BL04, BL08;

- per il punto di emissione n. 3 verifica di portata e ftalati all'inizio di ogni campagna di produzione con DOP.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Allegato IMPATTO ACUSTICO

Ditta GAMBRO DASCO SPA (Imp. v. MODENESE N. 66) MIRANDOLA - MEDOLLA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui alla Legge 447/1995

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26/10/1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della L. 447/95, la Legge Regionale 9/5/2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 15/2001”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 15/2001".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19/10/2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta GAMBRO DASCO SPA svolgente attività di produzione di apparecchiature e materiali medicali, è legittimata ad esercire gli impianti ubicati in comune di Mirandola - Medolla, v. Modenese n. 66, come da Allegato Impatto Acustico alla Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione della Provincia di Modena n. 555 del 5/11/2015, per la seguente configurazione:

Il comparto GAMBRO DASCO SPA, con accesso da via Modenese, si trova a confine tra i Comuni di Medolla e di Mirandola e si pone in continuità all'area industriale di San Giacomo Roncole di Mirandola.

Secondo la classificazione acustica del comune di Medolla, l'area di pertinenza dell'insediamento, costituito da molteplici fabbricati produttivi, è attribuita, ad una classe V – area prevalentemente industriale con limiti pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte.

Risulta attribuita alla classe V anche la UTO industriale di S. Giacomo Roncole.

I ricettori sensibili identificati nelle vicinanze dell'insediamento ricadono, invece, all'interno di aree agricole attribuite ad una classe III – area mista con limiti pari a 60 dBA di giorno e 60 dBA di notte.

Per le stime previsionali nello scenario acustico futuro sono stati considerati tutti gli impianti tecnologici a servizio degli stabilimenti installati nell'ambiente esterno (sulla copertura dei fabbricati) e/o in vani tecnici dedicati.

Le attività produttive risultano attive solo di giorno dalle 7:00 alle 21:00, ma gli impianti potranno funzionare anche in periodo notturno; per tale motivazione la valutazione d'impatto acustico ha riguardato sia il periodo diurno che notturno.

In relazione alla tipologia di attività svolta – produzione di presidi medico chirurgici in camere bianche lo studio considera trascurabile il contributo di rumore correlato alle sorgenti sonore interne ai fabbricati.

Le sorgenti sonore risultano essere le seguenti:

edificio 5 (stampaggio trafilatura biomedicale):

n. 9 torrini di estrazione (in copertura) n. 19 canali di presa aria esterna/espulsione UTA (in copertura);

edificio 6 (assemblaggio macchine per trattamento dialisi):

n. 19 canali di presa aria esterna/espulsione UTA (in copertura);

edifici 3 – 4 (uffici e laboratori leggeri):

n. 1 UTA e n. 2 rispettivi canali di presa aria esterna/espulsione UTA (in copertura);

edificio 7 (nuova palazzina uffici):

n. 2 UTA e n. 4 rispettivi canali di presa aria esterna/espulsione UTA (in copertura);

Edificio 19 e 20 (recupero):

n. 5 UTA in copertura a servizio del magazzino;

n. 1 UTA in copertura a servizio degli uffici (in questo caso nuova installazione);

n. 2 Roof Top per il raffrescamento del magazzino;

n. 1 Gruppo frigo a servizio delle 5 UTA del magazzino;

n. 1 Gruppo frigo a servizio dell'UTA degli uffici nelle aree esterne all'edificio 10 (edificio compressori);

n. 10 Gruppi frigo (5 già funzionanti e 5 da ripristinare);

n. 1 cogeneratore a microturbina (area esterna);

n. 1 compressore gas metano (area esterna);

n. 1 gruppo frigorifero interno alla nuova sottocentrale frigorifera (area esterna);

n. 1 torre evaporativi (in copertura a nuova sottocentrale frigorifera);

n. 1 raffreddatore (in copertura a nuova sottocentrale frigorifera).

Per rappresentare lo scenario acustico complessivamente determinato dal funzionamento delle sorgenti sonore il Tecnico Competente in Acustica richiama nel documento elaborato a giugno 2015, le valutazioni contenute negli elaborati (VIAC del 01/04/2014 e VIAC 14/07/2014) già inoltrati al SUAP e al Comune all'interno dei procedimenti edilizi presentati per la ricostruzione post sisma dei fabbricati produttivi.

Dall'analisi dei dati acustici forniti così come riportato anche dal TCA nelle conclusioni dell'elaborato tecnico emerge che il rispetto dei valori limite d'immissione diurni e notturni (assoluti e differenziali) attribuiti alla classe III sarà assicurato solo mediante l'attuazione di opere di mitigazione, nello specifico:

- funzionamento a regime ridotto (carico parziale al 50%) nel periodo notturno per la sorgente sonora n. 54 (torre evaporativa);

- installazione di apposito silenziatore (avente specifiche caratteristiche tecniche costruttive) per assicurare un'adeguata attenuazione della rumorosità intrinseca delle sorgenti sonore poste in copertura all'edificio 5 (bocche presa aria esterna/espulsione UTA);

- posizionamento di una barriera acustica (di altezza pari a 4 m) di tipo fonoimpedente e fonoassorbente con caratteristiche di fonoassorbenza su entrambi i lati, per diminuire l'impatto acustico, nei confronti dei ricettori situati in via Camurana, delle sorgenti sonore poste nell'area esterna dell'edificio 10.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Durante l'iter autorizzatorio per il rilascio dell'A.U.A. è stato acquisito:

- parere, favorevole con prescrizioni, relativo alla Valutazione di Impatto Acustico espresso da ARPA MODENA, ARPA Distretto Area NORD CARPI, prot. n. 89562 del 9/10/2015;

Non essendo intervenute modifiche, relativamente all'inquinamento acustico, rispetto alla condizione già autorizzata con Determinazione AUA n. 555 del 5/11/2015 si provvede ad integrare nel presente Allegato Impatto Acustico il contenuto tecnico dello stesso Allegato, parte integrante della determina citata;

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'installazione e l'utilizzo, presso il fabbricato destinato ad attività di produzione di presidi medico chirurgici, posto in comune di MEDOLLA, via Modenese, 66, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta GAMBRO DASCO S.P.A. , secondo la configurazione descritta nei documenti citati sopra, presentati dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, con le seguenti prescrizioni:

1) per assicurare la compatibilità acustica delle sorgenti sonore il gestore dovrà attuare, in corso d'opera, gli interventi di mitigazione del rumore indicati dal TCA nello studio d'impatto acustico presentato per la presente istanza;

2) contestualmente alla messa in esercizio di tutti gli impianti (nuovi o oggetto di modifica) dovrà essere eseguita un'indagine fonometrica di collaudo acustico che dovrà attestare il rispetto del valore limiti d'immissione, assoluto e differenziale, diurno e notturno;

3) l'indagine di collaudo dovrà essere svolta in postazioni di misura individuate sia al confine aziendale che in prossimità dei ricettore R1 e R2;

4) il tempo di misura da adottare (anche misure brevi in presenza di rumore stazionario) dovrà essere rappresentativo della massima condizione d'esercizio delle sorgenti sonora da esaminare; dovrà essere eseguita l'analisi spettrale del rumore per il confronto con le curve isofoniche per verificare la presenza di toni puri;

5) il documento di collaudo dovrà contenere la descrizione dettagliata degli interventi di mitigazione eseguiti; lo stesso dovrà essere inviato (entro 60 gg dalla data di esecuzione delle misure) ad ARPAE – SAC e Distretto Area Nord - e al Comune di Medolla.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
ARPAE-SAC MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.